

Dopo la trattativa sulla piattaforma aziendale presentata 10 giorni fa

Il sindacato soddisfatto dell'accordo IBP Interventi anche sulla qualità del lavoro

Il commento di Sergio Grassi segretario regionale della Federazione dei lavoratori del settore alimentare - Il coordinamento sindacale del Gruppo convocato a Roma per il 17



Si allarga a macchia d'olio l'arcipelago delle crisi aziendali

Sull'industria ternana si sta abbattendo una vera e propria mazzata

Scioperi alla Sit-stampaggio, mobilitazione alla Bosco, dove mercoldi ci sarà una assemblea, incertezza nel polo chimico Neramontoro

Terni — Alla Sit stampaggio già si sciopera come alla Fiat. Alla Bosco i lavoratori hanno posto un ultimatum entro martedì, la Gepi deve firmare la data per un nuovo incontro, da tenersi comunque non oltre giovedì 25, altrimenti si scenderà in lotta. Intanto hanno fissato un'ora di sciopero con assemblea, per mercoledì.

«In fabbrica c'è una ripresa dell'iniziativa», conferma Mario La Tegola, segretario della Camera del Lavoro di Terni — la si coglie in varie realtà, non solo nelle medie industrie, come la Bosco, al Stampaggio che, allo stato attuale, sembra il più esposto, ma anche alle acciaierie, dove c'è una tensione in tal senso di crisi. Certo è che, se qualcuno spera di trovare una classe operaia sulla difensiva, sbaglia.

«In fabbrica c'è molta combattività, molto spirito di lotta, che spetta al movimento sindacale saper orientare nella maniera giusta e la mia impressione è che ci sia una classe operaia sulla difensiva, sbaglia».

Il doppio lavoro

«Intendiamoci — precisa Battistelli — sono convinto che l'azienda deve prima, cioè che molti operai hanno vissuto la storia migliore del movimento sindacale, può rappresentare una buona carta da giocare anche per le prossime lotte, per compiere un ulteriore salto di qualità, verso obiettivi più avanzati. Anche perché un'altra novità è costituita dalla presenza tra gli operai di un alto numero di diplomati e persino di laureati. Se le considerazioni sociologiche diventano una materia ardua, i fatti sono più palpabili.

Giulio C. Proietti

PERUGIA — «E' un accordo significativo e da gestire soprattutto sui problemi dell'organizzazione del lavoro e sull'applicazione degli "investimenti"», così Sergio Grassi, segretario regionale della FILIA (Federazione dei lavoratori del settore alimentare) commenta l'accordo raggiunto ieri notte tra la direzione IBP e le organizzazioni sindacali sulla piattaforma integrativa aziendale presentata dieci giorni fa dai lavoratori.

Il documento conclusivo è stato firmato dai rappresentanti della confederazione, dai consigli di fabbrica della IBP, dell'Ultra e della FILIA, assistiti dalla federazione sindacale unitaria, Cisl, Cgil e Uil.

L'accordo si inserisce all'interno delle linee già concordate il 23 febbraio '78 e il gennaio '80 e ne anticipa gli sviluppi. L'intesa del '78 era finalizzata al risanamento, quella del 9 gennaio stabiliva una strategia di impiego finalizzata all'allargamento occupazionale e produttivo delle aziende italiane del gruppo. Con l'accordo di oggi si è preso atto che gli investimenti a breve sono stati realizzati e che per quanto riguarda gli investimenti a medio termine l'azienda ha attuato le procedure per l'accesso al finanziamento sui fondi della 675.

I dettagli del piano a medio termine sono stati discussi dal coordinamento sindacale del gruppo IBP Italia che è stato convocato a Roma per il 17 settembre. L'obiettivo di oggi è di richiedere un incontro alla direzione IBP per la verifica degli impegni sulla 675 e sul turnover e per il ripristino dei livelli occupazionali al 31 ottobre '79.

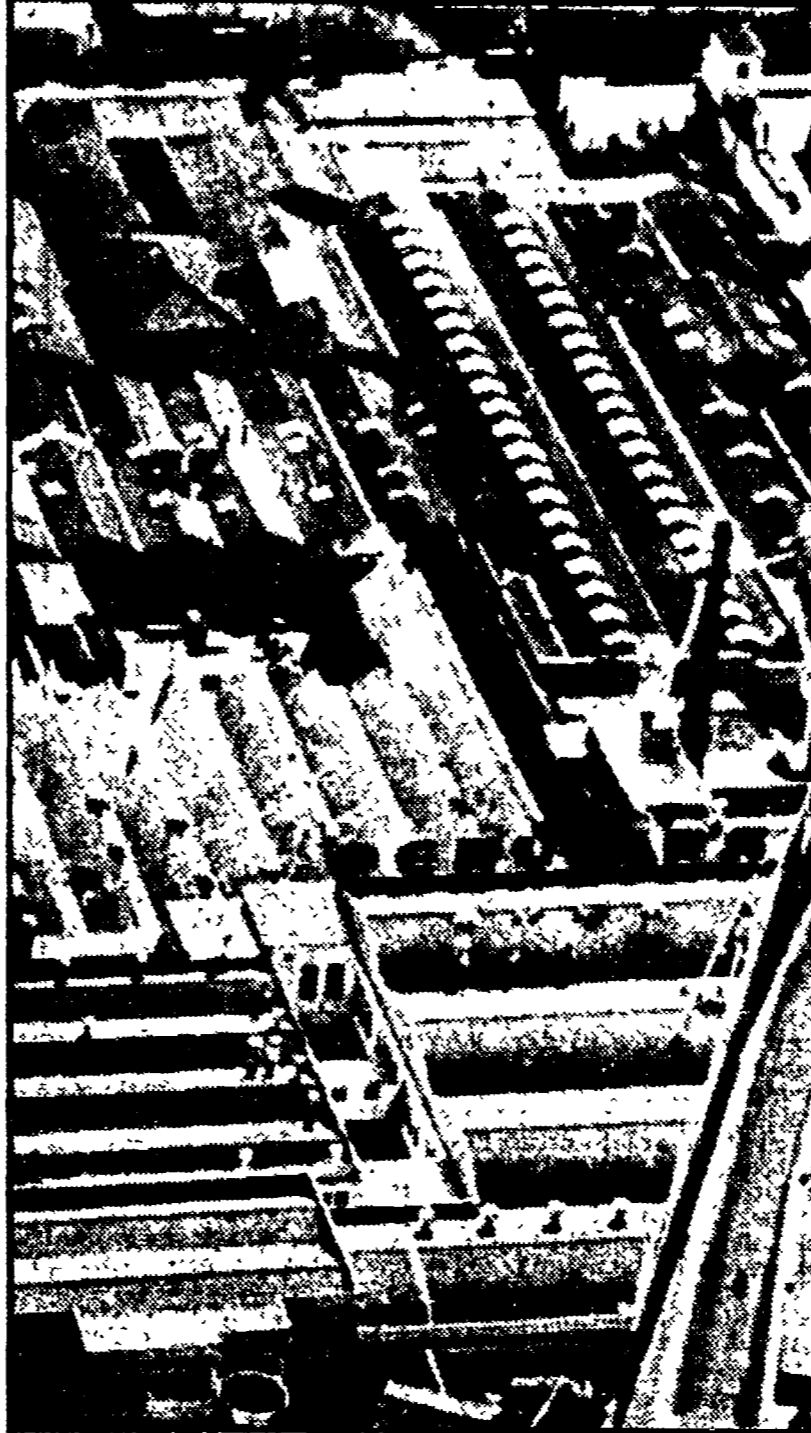
I vari punti sono dunque collegati e si ritrovano nella struttura della piattaforma integrativa aziendale relativa all'organizzazione del lavoro. «Gli investimenti a breve e quelli a medio termine», dicono i dirigenti, «sono stati basati — afferma Giorgio Righetti, membro del consiglio di fabbrica della IBP — su una diversificazione del lavoro su una fabbrica diversa e competitiva che mantenga e sviluppi l'occupazione. Questo è l'obiettivo fondamentalmente delle organizzazioni sindacali su cui insiste. Vediamo adesso in dettaglio gli impegni assunti l'altra notte dalle parti della direzione. Si inizia oggi con il parlato degli investimenti realizzati e quelli annunciati dall'azienda.

Per l'Ultra di Castiglione del Tevere la direzione IBP ribadisce l'intenzione di verificare la possibilità di introdurre nuove tecnologie nello stabilimento, a partire dal 1981. L'IBP riconferma inoltre l'impegno alla trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato al 1° dicembre 1980. In questi termini verranno studiate soluzioni, da verificare entro il 28 febbraio '81, che siano finalizzate alla salvatura del cantiere produttivo, anche in relazione a nuove modalità di utilizzo della manodopera.

Significativo è l'accordo raggiunto con la fabbrica di Terni, a partire dal 15 ottobre 1980. E' un punto questo di grande rilievo politico. Altro punto significativo dell'accordo riguarda l'organizzazione del lavoro e dello stabilimento. A partire dalla prossima settimana indagheranno i confronti fra la direzione aziendale e i consigli di fabbrica.

«Nei corsi di questi incontri verranno esaminati i problemi relativi alla revisione delle modalità di turnazione, alla parità uomo-donna, alla introduzione di sistemi organizzativi che consentano la piena utilizzazione degli impianti, al superamento delle strutture a stanza, alla gestione del lavoro in officina». Per quanto riguarda il premio di produzione, a partire dal primo gennaio 1981, il premio di produzione verrà applicato agli istituti contrattuali del 12, 14, ferie e festività abolite, infortunio.

Per quanto riguarda infine il lavoro straordinario le parti concordano anche un pacchetto contrattuale di ore straordinarie. Questi i punti dell'accordo sottoscritto; a esso spetta, fino a domani, alle assemblee dei lavoratori discuterlo ed approvarlo. Fausto Belli



Particolare degli impianti «Perugia»

Perplessità tra gli «addetti ai lavori»

A Terni si torna a parlare di droga ma stavolta per la proposta di Aniasi

Le preoccupazioni riguardano l'uso del metadone come terapia disintossicante - Pericolo di un mercato «grigio»

Terni — Si torna a parlare di droga a Terni l'occasione la fornisce il ministro socialista della Sanità Aniasi, con una proposta di legge fatta comunemente tempo fa dovrebbe istituzionalizzare l'uso del metadone per la terapia riabilitativa del tossico-dipendente.

A Terni se ne discute con particolare cognizione di causa, perché l'uso del metadone è stato già introdotto da circa tre anni. Dapprima nel «repardino» della clinica medica dell'ospedale, poi allo SMAT, il servizio di assistenza ai tossico-dipendenti creato dalla Provincia e dall'Ente ospedaliero. In questi giorni i tecnici dello SMAT sono impegnati in una serie di incontri, l'ultimo dei quali si è svolto venerdì, per valutare gli effetti pratici di questo decreto.

Del problema si è discusso anche venerdì pomeriggio, a Perugia, in una riunione convocata dall'assessore regionale alla Sanità, Lorenzini per conoscere le diverse situazioni esistenti in Umbria e per avviare una «pianificazione regionale» dei servizi all'interno dei nuovi organi previsti dalla riforma sanitaria. Alla riunione erano presenti i presidenti della Unità sanitaria locali, gli operatori dei servizi di assistenza di Terni e Perugia, i presidenti degli Ordini dei medici e dei farmacisti.

Negli ultimi tempi si era fatta strada tra gli addetti ai lavori, l'idea che, nella scelta

delle sostanze da usare, occorresse tener conto delle diverse situazioni. Si parlava cioè di terapie «personalizzate». Il tutto con l'ovvia premessa che non può essere solo la scelta di una sostanza piuttosto che l'altra a produrre un reale superamento del problema di droga.

Onor col decreto Aniasi, si consente solo l'uso del metadone. I dubbi in realtà, anche se si guarda all'esperienza ternana, pur positiva, sono molti e fondati. C'è intanto da rilevare come in questi

anni si sia creato nella città un nuovo tipo di tossico-dipendente: il «metadonico», colui cioè che è ormai legato patologicamente alla bocchetta di metadone. Per molti la terapia di metadone, iniziata come pratica di «svezamento» si è trasformata, di fatto, in un vero e proprio «mantenimento».

E' evidente che in questo caso sono mancati una serie di interventi collaterali alla pura e semplice somministrazione del farmaco. C'è poi — sottolineano alcuni esperti — un altro problema: quello della possibilità che al venga a formarsi un mercato «grigio» di questa sostanza. Il decreto Aniasi sostiene che dovranno essere medici e farmacisti ad accertarsi che il tossico-dipendente prenda effettivamente la sua dose, e non la vendi. Ma saranno in grado di farlo? Di fatto sono in molti a sostenere che a Terni esisterebbe un vero e proprio «mercato parallelo» del metadone. Oltre al confronto con le altre città, a provarlo sarebbero i ripetuti fatti negli arresti nella casaforte dello SMAT. Centinaia di dosi sono andate probabilmente ad alimentare un mercato «grigio» di questa sostanza.

La domanda che ci si pone anche a Terni è questa: il decreto di Aniasi non rischia di favorire l'estensione a un mercato «grigio» di questo nuovo mercato della droga? Lorenzo Pazzaglia

La Regione chiede un incontro con la dirigenza ANIC ed ENI

NARNI — La Regione chiederà un incontro a Gino Pagano, nominato venerdì presidente dell'ANIC e al presidente dell'ENI Alberto Grandi, per discutere sulla situazione delle industrie chimiche di Nera Montoro. La proposta è stata avanzata dal segretario regionale Alberto Provantini e accolta dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle forze politiche e degli enti locali, presenti alla conferenza svolta, sabato, nella sala consiliare del Comune di Narni.

Gli operatori dei servizi di assistenza di Terni e Perugia, i presidenti degli Ordini dei medici e dei farmacisti.

Intanto sembra che la società abbia deciso di allargare i cordoni della borsa. Ramacciotti avrebbe già la somma di acquistare alla ripartizione novembre del mercato: si tratterebbe di un dispendio di un centinaio di miliardi.

Stefano Dotteri

E' già prevista nel bilancio la creazione di un centro agroalimentare a Foligno

Le aziende agricole diventano industria

Per la realizzazione è stato stanziato un miliardo e mezzo - Fornirà attrezzature ai produttori di piccole dimensioni - Privilegiata la trasformazione - Coesisteranno strutture pubbliche e private

Tra mille polemiche si apre la Sagra musicale umbra

PERUGIA — Con la conferenza stampa di venerdì pomeriggio la «Sagra musicale umbra» ha preso piede ufficialmente. Manca di un filo logico conduttore — le polemiche, in realtà ristrette in ambito specialistico.

«Ho parlato con i baristi — le ha detto un giornalista — nessuno sa cosa sia la «Sagra». E' il problema che si pone oggi tra i musicisti corali di Lizio o le esecuzioni dell'«Umm Sintesi» che affrontano il rapporto del romanticismo e la musica vocale per strumento a fiato in compositori come Mendelssohn e Brahms rientrano in questo quadro di ricerca.

Uno degli appuntamenti di

più grosso richiamo sarà quello con Carmelo Bene che reinterpreti Majakovskij, Pasternak, Esenin e Blok. «Anche Carmelo Bene», dicono all'ufficio stampa della Sagra — rientra a pieno titolo nei temi di quest'anno. In effetti è innegabile che gli autori che presenta hanno una problematica intima non lontana dal romanticismo».

Torniamo alla giornata di apertura, appunto quella di oggi. Le esibizioni inizieranno a questo pomeriggio alle 17.30 al Teatro Morlacchi con «Eine Faust Overture» di Wagner e il Te desum di Berlioz. Due concerti di oggi prevedono tra l'altro una massiccia presenza corale tra cui due cori di voci bianche.

La manifestazione musicale avrà quindi anche un grosso valore spettacolare.

Il Perugia si scontra al Comunale di Firenze

Il Perugia si scontra al Comunale di Firenze

I primi punti li contenderà alla Fiorentina

Mancheranno all'appello i giocatori Casazza, Ceccarini, Dal Fiume e Mancini

PERUGIA — Ed oggi si comincia. Per il Perugia prende il via il campionato più difficile. E subito su uno dei campi più infuocati della serie A. In casa di quella Fiorentina che da tutti viene indicata come la squadra candidata a mettere il bastone tra le ruote delle due torinesi e dell'Inter per lo scudetto.

Perugia — questi ultimi infortuni non ci volevano proprio. Ceccarini era l'uomo ideale per marcare Bertoni, mentre Dal Fiume mi avrebbe garantito quell'argine sulla tre quarti difensiva. Ma non possiamo abbatterci per queste disgrazie. Il campionato è lungo ed offre 60 punti. Noi dobbiamo raccoglierci almeno 20-25. Una impresa che è alla nostra portata.

Perugia — questi ultimi infortuni non ci volevano proprio. Ceccarini era l'uomo ideale per marcare Bertoni, mentre Dal Fiume mi avrebbe garantito quell'argine sulla tre quarti difensiva. Ma non possiamo abbatterci per queste disgrazie. Il campionato è lungo ed offre 60 punti. Noi dobbiamo raccoglierci almeno 20-25. Una impresa che è alla nostra portata.

Nel calderone del crack

La Sit Stampaggio è finita nel calderone della crisi trascinata dalla Fiat, gruppo al quale è legata. La Bosco non riesce a decollare e resta nel pantano della Gepi, senza che si aprano nuovi spazi di mercato e senza che il definitivo scorporo sia stato deciso. Neramontoro sul quale prospettava il trasferimento del nuovo stabilimento vada in porto. Ancora più complesso il discorso sul polo chimico di Neramontoro su quale prospettava il trasferimento del nuovo stabilimento vada in porto.

«L'elemento saliente è però la pronta risposta operativa. Per molti aspetti è già «autunno caldo», anche se caldo è soltanto per l'asprezza dello scontro, mentre per il resto ben poche analogie ci

Con un intenso programma termina la Festa dell'Unità

Terni — Alla Festa dell'Unità i compagni Vincenzo Acciaca, segretario della Federazione di Germano Marri presidente della Giunta regionale, terranno oggi, con inizio alle ore 18, il comizio di chiusura. Anche il programma di oggi è particolarmente intenso. Si inizia alle ore 10 con la rassegna di nuoto, alla Piscina Comunale; alle ore 16 al palco uno spettacolo musicale con i Giacobini, alle ore 17, al palco due spettacoli di teatro della fortuna; alle ore 21, al palco un concerto del gruppo folk internazionale Havañita Ensemble; al palco due proiezioni del film «Vecchia America» di Bogdanovich. Alle ore 22.30, al palco una estrazione della sottoscrizione a premi, alla balera suonerà il complesso la nuova Formula.

«E' un grande voglia di stare insieme. L'occasione può essere il concerto, oppure il dibattito al quale non si partecipa in massa, ma comunque si continua ad andare. Peccato che due duranti sono per dieci giorni. La festa diventa, in questo caso, una sorta di antidoto alla disgregazione», particolarmente efficace. Significativa la presenza di anziani, di donne, di lavoratori.

Ricorre le tematiche politiche affrontate: rapporto tra governo locale e governo nazionale, il decentramento e la partecipazione, la libertà di stampa, la solidarietà ai popoli del Terzo mondo. Una giornata è stata dedicata alla «Festa di Bologna». Significativa la presenza di una trentina di questi dieci giorni della cooperativa Galileo, quella di stampare un quotidiano locale, con notizie della città e della festa.

Eccezionale partecipazione a Terni

insieme. L'occasione può essere il concerto, oppure il dibattito al quale non si partecipa in massa, ma comunque si continua ad andare. Peccato che due duranti sono per dieci giorni. La festa diventa, in questo caso, una sorta di antidoto alla disgregazione», particolarmente efficace. Significativa la presenza di anziani, di donne, di lavoratori.

Ricorre le tematiche politiche affrontate: rapporto tra governo locale e governo nazionale, il decentramento e la partecipazione, la libertà di stampa, la solidarietà ai popoli del Terzo mondo. Una giornata è stata dedicata alla «Festa di Bologna». Significativa la presenza di una trentina di questi dieci giorni della cooperativa Galileo, quella di stampare un quotidiano locale, con notizie della città e della festa.

«L'elemento saliente è però la pronta risposta operativa. Per molti aspetti è già «autunno caldo», anche se caldo è soltanto per l'asprezza dello scontro, mentre per il resto ben poche analogie ci

